

BIBLIOTECA NAZIONALE
BRANDENSE
MILANO



DELLA PASSIONE
DI GESU CRISTO 38
SIGNOR NOSTRO

CANTATA

Nel primo Venerdì della Quaresima

PER LA REALE IMPERIALE
CONGREGAZIONE

DEL

SS.^{MO} ENTIERRO

IN S. FEDELE.

*Il Maestro di Capella di essa Imperiale Regia Congregazione
è il Sig. Giambattista Sammartino.*

*La Musica è composizione del Sig. Gio. Andrea Fioroni
Maestro di Capella della Metropolitana.*



IN MILANO, MDCCLXX.

Per Giuseppe Mazzucchelli nella Stamperia Malatesta.
Con licenza de' Superiori.

S. PIETRO - S. GIOVANNI -
S. MARIA MADDALENA.

S. Pietro. **D**Ove son? Dove corro?
Chi regge i passi miei? Dopo il mio fallo
Non ritrovo più pace;
Fuggo gli sguardi altrui: vorrei celarmi
Fino a me stesso. In mille affetti ondeggia
La confusa alma mia: Sento i rimorsi:
Ascolto la pietade, a' miei desiri
Sprone e la speme, e la dubbiezza inciampo;
Di rema agghiaccio, e di vergogna avvampo.

Giacchè mi tremi in seno,
Esci dagl'occhi almeno,
Tutto disciolto in lagrime,
Debole ingrato cor.
Piangi, ma piangi tanto,
Che faccia fede il pianto,
Del vero tuo dolor.

Giacchè &c.

Ma qual dolente stuolo
S'appressa a me? Si chieda
Del mio Signor.
Il mio Gesu respira?
Oppur fra i suoi tiranni... Ah voi piangete?
In quel pallore, in quelle,

Che

Che dalle stanche ciglia
Tarde lagrime esprime il duro affanno
Leggo l'orror di questo di tremendo.
Ah tacete, tacete: intendo, intendo.

S.M. Mad. Vorrei dirti il mio dolore,
Ma dal labro i mesti accenti
Mi ritornano sul core,
Piu dolenti
A risonar;
Ed appena al seno oppresso
E' permesso
L'interrotto sospirar.
Vorrei &c.

S. Giov. O piu di noi felice
Pietro, che non mirasti
L'adorato Maestro in mezzo agl'empj
Tratto al Preside ingiusto: ignudo ai colpi
De' flagelli inumani,
Vivo Sangue grondar; trafitto il Capo
Da spinoso Diadema: avvolto il seno
Di Porpora oltraggiosa: esposto in faccia
All' ingrata Sionne: Udir le strida,
Soffrir la vista, e tolerar lo scorno
Del popol reo, che gli fremea d'intorno.

Torbido mar, che freme
Alle querele, ai voti
Del passaggier, che teme
Sordo cosi non e.

Fiera così spietata
Non han le Selve Ircane
Gerusalemme ingrata
Che rassomigli a te,
Torbido &c.

S. Pietro. Oh Barbari! oh Crudeli!

S. M. Mad. Chi puo ridirti,
Qual divenne il mio cuor, quando inviato
Sul Calvario a morire, io lo mirai
Gemer sotto l'incarco
Del grave Tronco; e per lo sparso Sangue,
Quasi tremula canna,
Vacillare e cader? Corsi, gridai:
Ma da fieri Custodi
Respinta indietro, al mio Signor caduto
Apprestar non potei picciol ajuto.

C O R O.

Quanto costa il tuo delitto,
Sconfigliata Umanità?
All' idea di quelle pene,
Che il tuo Dio per te sostiene,
Tutto geme il mondo afflitto
Sola tu non hai pietà.

Quanto &c.

111E 050.018

20029560